

COMO DAVANTI AL COMUNE UN CENTINAIO DI RAGAZZI PROTESTA CONTRO LA SQUADRA DI POLIZIOTTI ANTI-GRAFFITI

Il testimone

Si chiama Nadir ed era sull'auto. In passato era stato denunciato per le scritte sui muri

Fabio Poletti

inviato a COMO

Nadir ha 18 anni e tre piercing che gli bucano il labbro che trema ancora per le troppe lacrime e la troppa rabbia. «Cerco di farci passare per delinquenti. Ma ci fosse un cane che si è scusato per quello che hanno fatto a Ganesh». Stefano ha 17 anni, i Ray-ban grandi sugli occhi rossi e i jeans strappati che gli scivolano sui fianchi. E' appena uscito dal reparto di Rianimazione, al terzo piano dell'ospedale Sant'Anna, dove un respiratore e un groviglio di tubi tengono in vita il suo amico.

«Ci siamo trovati davanti all'oratorio di Sant'Agata. Volevamo andare al lago di Montorfano a prendere il sole. Ganesh aveva il foglio rosa e la Bravo di suo zio. Poi abbiamo incontrato quelli là...». Gerry, che ha 15 anni ed era in macchina anche lui, non dice niente, piange e basta. Mattia si abbraccia forte con gli amici che vengono qui, a sentire come sta Ganesh, a trattenere la rabbia per quel pomeriggio da Far West, finito con un vigile urbano troppo nervoso, troppo armato, troppo sicuro di sé, il dito sul grilletto e la canna della pistola puntata alla nuca di Rumesch Rajgama Achrige, il diciannovenne cingalese arrivato a Como insieme con tutta la famiglia sei anni fa e che tutti conoscono come Ganesh, come il dio degli hindu, l'unico che a questo punto potrebbe fare un miracolo.

Piangono tutti

Sembrano poco più che bambini. Le ragazze hanno l'ombelico di fuori e i capelli colorati. Uno con la maglietta da duro con su scritto «bastard» piange più di tutti.

Jonathan con la kefiyah racconta a tutti quelli che arrivano come sta Ganesh e quando non bastano le parole scuote la testa. Lele manda messaggi per la manifestazione del pomeriggio davanti al Comune e poi al comando dei Vigili, quando si trovano in più di cento senza neanche una bandiera e un lenzuolo pallido come loro dove hanno scritto bello in grande: «Vergogna. Assassini». I più forti gridano la loro rabbia. Tutti piangono e raccontano che poteva succedere prima, poteva succedere quattro anni fa, quando il sindaco di Forza Italia e un assessore di An avevano voluto mettere su questa squadretta di vigili «anti-writer», in borghese e armati per dare la caccia a quelli che fanno le scritte sui muri come a Los Angeles. Come se fosse il Far West.



La piccola manifestazione davanti al Comune di Como



Un gruppo di amici di Ganesh

La disperazione del padre

«Non mi ha chiamato nessuno non il sindaco, non i poliziotti Hanno colpito in testa mio figlio Nemmeno con gli animali si fa così»

«Gli ha sparato come a un cane»

Gli amici del diciannovenne in fin di vita: il vigile sta mentendo



Rumesch Rajgama Achrige, detto Ganesh

«Mi hanno detto che quel poliziotto lì gridava a Ganesh "guarda lì, guarda il muro con le scritte, adesso te la faccio vedere io graffiato di merda". E poi è partito il colpo...», si raccontano tra di loro gli amici delle crew, di questa banda di ragazzini venuti su a musica pompata dagli i-pod e a bombolette spray di vernice colorata, «pericoli pubblici» solo per chi ci crede, in questa provincia ricca vicina alla Svizzera e a Milano ma lontana da Los Angeles, la città degli angeli, dove a volte quelli come Ganesh finiscono al museo. Ganesh, che guidava la Bravo con la musica a palla nello

stereo e cercava il sole al lago di Montorfano. Ganesh, che adesso è in un letto di ospedale, e il suo amico Nadir non sa nemmeno spiegare perché. «Lui guidava, io ero seduto al suo fianco. Poi sono arrivati gli sbirri, avevano la paletta ma non ci hanno nemmeno fatto vedere i distintivi. Ci siamo fermati e ci hanno puntato la pistola addosso, mentre eravamo ancora in macchina. Siamo scesi con le mani alzate. Quel vigile alto, grosso, pelato, sembrava molto carico. Con una mano teneva Ganesh per il cappuccio della felpa e con l'altra impugnava la pistola...».

Nadir e le scritte

Il vigile urbano dice di essere inciampato. I testimoni giurano di no. Una telecamera per il controllo del traffico potrebbe aver registrato qualcosa, ma era a 15 metri. Nadir dice solo: «E' partito un colpo e quello sbirro la prima cosa che ha detto è stata: "Oddio, cosa ho fatto, il mio lavoro, la mia carriera...". Nadir e gli altri ragazzi smontano pezzo per pezzo, parola per parola, la difesa del vigile urbano. Non è vero che sarebbe inciampato. Non è vero che sarebbero scappati. Ma forse è vero che quella pattuglia sapeva benissimo con chi aveva a che fare. Nadir lo

conoscono tutti. In passato lo avevano anche denunciato per le scritte sui muri, per le firme, le tag fatte con lo spray e quei disegni a colori accesi, spenti da mani di vernice e quando non bastava più da questa squadretta di vigili in borghese. «Si facciano vedere ancora in giro se hanno ancora il coraggio», gridano durante il corteo guardato a vista dalla polizia, ma si capisce che non è una minaccia ma solo la rabbia e la paura per quello che è successo. «Si rendono conto di quello che hanno fatto?», gridano e piangono.

Arriva la famiglia

Abbassano la voce solo quando arrivano i famigliari di Ganesh. Quando arriva sua madre Milanti che si appoggia a un parente per non svenire ancora. Quando passa Malka che ha solo 20 anni e non vuole muoversi per nessun motivo, nell'improbabile attesa che suo fratello stia meglio, torni a casa a giocare con il computer e a sognare di aggiustare le automobili nell'officina, dove ieri avrebbe passato il suo primo giorno di lavoro. E quando arriva papà Perera, che da questa seggiolina di plastica davanti alla porta a vetri di Rianimazione non si è mai allontanato e gli unici che gli sono vicini sono gli amici del figlio: «Non mi ha chiamato nessuno. Non il sindaco. Non i poliziotti. Hanno sparato in testa a mio figlio e nessuno mi ha spiegato perché. Nemmeno con gli animali si fa così».

LA DIFESA «NON SI SONO FERMATI SUBITO, PENSAVAMO CHE L'AUTO FOSSE RUBATA»

L'agente: ho sbagliato, non volevo

Le opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco

dall'inviato a COMO

Dice che è inciampato. Dice che non voleva ed è dispiaciuto. Il vigile urbano Marco Dainati, 39 anni, niente divisa, da quattro anni a caccia di graffitari con il colpo in canna, si salva dal carcere solo perché il suo racconto non è troppo diverso da quello dei testimoni che hanno visto quella scena assurda in via Briantea, cinque ragazzini contro un muro con le mani alzate e due agenti armi in

pugno per un controllo di routine. «Pensavo che avessero rubato l'auto. Quando ci siamo affiancati non si sono fermati subito. Non sapevamo chi fossero, per quello avevamo le pistole in mano», fa mettere a verbale davanti al magistrato Mariano Fadda, in quella deposizione che dura meno di un'ora e che finisce con l'accusa nemmeno troppo pesante di lesioni gravissime. In attesa che si sappiano le condizioni di Rumesch Rajgama Achrige, 19 anni, un colpo solo nella nuca, ricoverato in fin di vita nel reparto Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna.

«Ho sbagliato, non so cosa è successo...», balbetta il vigile, uno grande e grosso ma buono come il pane, giurano i suoi colleghi, magari un po' troppo sotto pressione negli ultimi tempi, perché si sta separando dalla

moglie e poi c'è il bambino piccolo. O magari è solo la storia di questa squadretta di otto vigili urbani in borghese, neanche poliziotti, messa in piedi dal sindaco di Forza Italia Stefano Bruni quattro anni fa, l'unico che difende i suoi vigili armati. «L'agente ha sparato in modo accidentale. In città c'è una grande richiesta di sicurezza», dice lui prima delle solite parole di rito sul doppio dolore di una città, per un ragazzo di 19 anni che rischia di morire e per un vigile in servizio e vai a capire che servizio fosse dare la caccia ai graffitari con il colpo in canna, il dito sul grilletto e la pistola alla nuca. Tanto che adesso le opposizioni chiedono lo scioglimento della squadretta e le dimissioni del sindaco.

«Ho sbagliato, ho sbagliato,

[f. pol.]

inbreve

In Brasile Prete italiano ucciso per rapina

Un sacerdote di origini spezzine, don Bruno Baldacci, 64 anni, è stato ucciso in Brasile, nella cittadina di Victoria da Conquista, vicino a Bahia. La notizia è stata data per telefono alla sorella del missionario da alcuni parrocchiani. Secondo le prime informazioni, il sacerdote, che si era trasferito alcuni anni fa nel paese sudamericano, sarebbe stato aggredito di notte per rapina. Il corpo è stato trovato in strada, la polizia ha avviato indagini che finora non hanno dato risultati.

Rapimento dell'imam Indagini anche alle Baleari

Le indagini sul rapimento dell'imam Abu Amar, per il quale sono imputati 22 agenti della Cia, hanno portato ieri il giudice milanese Armando Spataro nelle Baleari: «Grazie alle indagini delle autorità spagnole - ha detto il magistrato italiano - risulta che uno degli aerei utilizzati per trasportare illegalmente il cittadino egiziano al Cairo abbia compiuto tre atterraggi a Palma di Maiorca, nel 2004».

Boss alla sbarra Condanna per traffico di armi e esplosivo

Il gup di Palermo Adriana Piras ha condannato con il rito abbreviato i sei boss mafiosi che nella primavera del 1992 spedirono da Castelvetro (Trapani) a Roma le armi e una grossa quantità di esplosivo utilizzati, poi, per gli attentati che Cosa nostra mise a segno nella capitale nel 1993. Il giudice ha inflitto pene fra sei e otto anni tra gli altri anche a Totò Riina.

Rete di truffatori La Finanza chiude una holding del crac

Le Fiamme Gialle di Roma, al termine di complesse indagini condotte negli ultimi mesi in Toscana, in Umbria e nel Lazio, hanno individuato e sgominato una holding criminale che ha realizzato un crac finanziario di diversi milioni di euro attraverso il fallimento di una società romana, operante nel settore del commercio di auto.

Tragedia a Bologna Bambino cade dal balcone e muore

Un gioco pericoloso a Bologna, da fare di nascosto dalla nonna, che sicuramente glielo avrebbe impedito. Deve essere per questo che il piccolo Giulio Zanetti, di 5 anni e 8 mesi, si è chiuso a chiave in una stanza e, dopo essere salito su una sedia, si è affacciato al davanzale. Il gioco è finito in tragedia: Giulio è caduto dal quarto piano ed è morto sul colpo, dopo un volo di oltre 10 metri.

BOLLETTINO

NEVE

Previsioni meteo e impianti per il weekend

Altezza neve min-max Impianti aperti

PIEMONTE	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Ala di Stura	60/90 2/3	31/03 01/04 02/04
Alagna Valsesia - Monterosa Ski	50/120 5/6	
Alpe Devero	70/120 3/3	
Artesina - Mondolè Ski	50/70 8/10	
Bardonecchia	50/100 19/20	
Bielmonte	n.p. n.p.	
Claviere - Cesana - Via Lattea	70/150 12/63	
Domobianca	40/70 4/5	
Formazza	60/90 n.p.	
Frabosa Soprana	40/60 0/6	
Limone Piemonte	100/140 15/17	
Lurisia	50/80 4/7	
Macugnaga	60/80 8/11	
Mottarone	50/80 4/7	
Pian del Frais	n.p. n.p.	
Pian di Sole	30/70 n.p.	
Pragelato	50/80 i.c.	
Pratonevoso - Mondolè Ski	50/70 10/10	
San Domenico di Varzo	80/140 5/6	

VALLE D'AOSTA	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Antagnod - Monterosa Ski	0/0 0/4	
Brusson - Monterosa Ski	30/60 3/4	
Cervinia - Breuil	130/190 19/20	
Champoluc - Monterosa Ski	40/120 12/12	
Champorcher	30/50 6/6	
Cogne	20/30 1/4	
Courmayeur	130/230 20/20	
Gressoney L.T. - Monterosa Ski	40/120 10/10	
Gressoney S.J. - Monterosa Ski	40/80 2/3	
La Thuile	50/330 34/38	
Pila	80/100 12/12	
Torgnon	50/90 0/7	
Valtournenche	35/90 9/9	

LOMBARDIA	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Aprica	70/140 13/20	31/03 01/04 02/04
Bormio	0/150 14/14	
Chiesa Valmalenco	60/120 9/9	
Livigno	85/170 30/32	
Madesimo	100/170 11/12	
Passo Tonale	80/150 26/28	

VENETO	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Arabba	50/80 26/28	31/03 01/04 02/04
Cortina d'Ampezzo	15/130 36/36	
Falcade	50/80 25/27	

TRENTINO	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Alba Ciampac	40/75 6/6	31/03 01/04 02/04
Andalo - Fai della Paganella	60/100 10/19	
Canazei	50/100 10/10	

ALTO ADIGE	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Folgaria	50/200 9/22	31/03 01/04 02/04
Folgarida-Marilleva	100/130 24/24	
Madonna di Campiglio	130/160 21/22	
Moena	50/140 8/8	
San Martino Di Castrozza	90/120 17/17	
Vigo di Fassa	40/60 6/7	

FRANCIA	Altezza neve min-max	Impianti aperti
Monginevro	120/150 37/40	31/03 01/04 02/04

previsioni meteo fornite da Meteo.it n.p. = non pervenuto - i.c. = impianti chiusi